



Tra il verde dei Nebrodi e l'Etna

pagine a cura di **ERIKA PINIERI**
(in collaborazione con l'Ufficio P.R. editoriale)

Uno sguardo alle splendida campagna è d'obbligo arrivando a Bronte. La natura offre spunti di suggestione e gli alberi di pistacchio, curati ed amati, posti lungo tutto il tragitto che porta in città, sono il più significativo biglietto da visita. Già, il pistacchio di Bronte, che fa sbizzarrire da anni i creatori di slogan. Loro verde siciliano, il gioiello della valle dell'Etna e tanto altro. Tutti aggettivi meritati per un prodotto che costituisce un vero patrimonio della produzione agroalimentare siciliana. Il pistacchio di Bronte non ha simili nel mondo. E' unico per caratteristiche organolettiche, sapore, odore e per l'impiego nella realizzazione dei dolci e dei piatti della cucina italiana ed internazionale.

Per questo vanta ormai un mercato che, grazie all'impegno dei produttori, delle istituzioni locali e ad una capillare campagna di informazione, lo ha portato sulle tavole di tutto il mondo. Sul pistacchio si fonda l'economia del paese e dall'esportazione del prodotto Bronte trae un'immagine e una vetrina internazionale di alto livello. Il mo-



mento più significativo dal punto di vista turistico ed enogastronomico è proprio "La sagra del pistacchio", che ormai da tradizione consolidata, il vice sindaco Melo Salvia organizza in tutti i suoi aspetti: "Il pistacchio - conferma - è una delle realtà più importanti della nostra cittadina. Introdotto dai saraceni in-

torno all'anno 1000, ha occupato più di 3.000 ettari di territorio per una produzione biennale che si aggira intorno alle 32 tonnellate. Certo - ribadisce - rispetto alla produzione mondiale quella di Bronte si aggira intorno all'1%, ma il nostro pistacchio ha il vantaggio di essere coltivato in un grosso fazzoletto della Sicilia dove il sole non manca mai e dove può trarre linfa vitale dalle irte lave del nostro vulcano. Un cocktail di elementi - aggiunge - che alla fine ci regalano un frutto dal riconoscibilissimo colore verde e dal sapore unico che ha permesso ai nostri pasticceri ed ai cuochi di dare prova di grande abilità".

E per farlo conoscere al mondo Bronte ed i brontesi hanno utilizzato al meglio la propaganda che ne è derivata proprio dalla sagra del pistacchio. "La sagra - spiega Salvia - che si organizza quasi sempre fra la fine di settembre e la prima settimana di ottobre, oltre ad essere la vetrina più importante del pistacchio, è diventata un evento ormai conosciutissimo, in grado di attirare i media internazionali che supera le 100 mila presenze ogni anno. In Sicilia si organizzano tante sagre, ma riteniamo che questa occupi un posto di assoluto rilievo, regalando concerti d'eccezione, serate indimenticabili all'insegna del verde pistacchio ed un'aria tipicamente festosa".

Bronte è guidata dal sindaco sen. Pino Firrarello che divide la settimana fra gli impegni al Palazzo di Città ed il Senato. In appena 5 anni di amministrazione "Firrarello", il Comune ha compiuto un vero e proprio salto di qualità in tutti i settori, partendo dalla qualità dei servizi resi ai cittadini ma, so-



In alto: il sindaco Pino Firrarello.

A lato: una veduta mozzafiato di Bronte con l'Etna sullo sfondo.